

Cotonastro



Nome scientifico: *Cotoneaster horizontalis* Decne.

Nome inglese: wall cotoneaster

Famiglia: Rosaceae

Distribuzione: pianta originaria della Cina e del Nepal, introdotta in Italia nel XIX secolo. Si trova dalla pianura sino a 1000 m s.l.m.

Descrizione: arbusto perenne a foglie caduche, con fusti ramificati e rami prostrati, che raggiunge un'altezza sino a 50 cm. I giovani rametti sono di colore grigio-verdastri e tomentosi.

Le foglie caduche, hanno consistenza coriacea, forma tondeggianti o ellittica, margine intero e apice acuto. Il colore è verde scuro (in autunno tendono al rosso), superiormente si presentano lucide. Si inseriscono sui rami con un breve picciolo.

I fiori sono ermafroditi, generalmente solitari, portati da pedicelli brevissimi o assenti. Si inseriscono all'ascella delle foglie e sono costituiti da 5 sepali triangolari, con apice acuto, esternamente pubescenti e 5 petali con apice ottuso di colore rosato, rosso o biancastro.

I frutti sono piccoli pomi subglobosi di colore rosso brillante, contenenti 2-3 semi.

Fioritura: maggio-giugno

Frutto: pomo

Coltivazione: la moltiplicazione si effettua con talee semi-legnose prelevate in autunno o in estate; anche la tecnica della propaggine è utile, interrando in autunno un rametto giovane dopo avergli praticato due incisioni. Il cotonastro è una pianta rustica e di elevata resistenza alle basse temperature, indifferente al pH e tollerante di qualunque tipo di terreno, preferendo i suoli calcarei, ma non sopporta il ristagno idrico. L'esposizione più indicata è al sole o anche in mezz'ombra, mentre l'ombra prevalente va scartata, perché in tal caso il suo portamento tende a rilassarsi e la produzione dei frutti si riduce in modo sensibile.

Usi: è una specie coltivata come ornamentale. Il portamento prostrato rende il cotonastro utile per ricoprire e tappezzare le scarpate e i gradoni terrazzati, così come le aree sottostanti le chiome degli alberi e degli arbusti di grandi dimensioni, e per creare siepi. Sopporta molto bene l'inquinamento atmosferico, quindi è consigliato il suo impiego in ambito urbano. In autunno-inverno i frutti rossi conferiscono alla pianta un particolare effetto estetico e decorativo e sono appetiti dagli uccelli durante la stagione fredda.

Curiosità: il nome del genere deriva dal greco *kydonéa* = cotogno, che a sua volta deriva da *kýdon* a indicare Cidone, città dell'isola di Creta, e dal suffisso *astro* = simile, ad indicare la somiglianza delle foglie di alcune specie con quelle delle mele cotogne; il nome specifico indica il portamento prostrato.